

«GIÀ DECISE LE LINEE DELL'ACQUISTO. NON CI SARANNO SORPRESE»

I pandori Battistero vanno a Brescia. A Parma arrivano biscotti e cioccolato

L'industria della famiglia Varasi annuncia l'accordo per la cessione entro due settimane. Rassicurazioni per gli operai assunti. Resta incerto il futuro dei 250 lavoratori stagionali

Brescia Dolci annuncia la chiusura a breve – due settimane – dell'acquisto della Battistero, ma sotto il nuovo proprietario i tradizionali pandori di Parma potrebbero essere prodotti in Lombardia, mentre nello stabilimento dello Spip andrebbero nuove linee per biscotti e cioccolato.

«Tecnicamente parlando l'accordo non è stato ancora chiuso, ma le linee generali sono già state ampiamente tracciate e non dovrebbero esserci sorprese di alcun tipo», ha affermato al quotidiano economico MF-Milano Finanza l'avvocato Giancarlo Caparrotti, che nell'operazione assiste la famiglia Varasi, proprietaria di Brescia Dolci.

Attualmente la Battistero è affidata ad un liquidatore nominato dal Tribunale di Parma, coinvolto dopo il dissesto dei conti del bilancio 2009 e la mancata ripresa dei primi mesi del 2010. L'anno scorso l'industria dolciaria aveva chiuso con una perdita di 19



Manifestazione delle maestranze Battistero lo scorso mese

milioni. Con l'intercessione delle istituzioni locali, le banche Unicredit, Cariparma e Montepaschi hanno comunque concesso altri crediti, senza i quali non si sarebbe potuta fare né la campagna dei panettoni prima di Natale né quella successiva delle colombe.

I primi contatti fra i bresciani

e i parmensi ci sono stati in autunno, quando si cercò di coinvolgere anche altri grandi dolciari. Che l'accordo con Brescia Dolci fosse vicino era parso chiaro a Cibus, a maggio, dove i due marchi hanno condiviso lo stesso stand. Il liquidatore ha incontrato il legale di Brescia Dolci l'ultima

volta lunedì scorso, alla presenza anche di rappresentanze sindacali. Il problema resta il destino dei lavoratori della Battistero. «Brescia Dolci intende rilanciare Battistero sul fronte industriale con robusti investimenti e con un piano industriale che possa garantire, nei limiti del possibile, il riassorbimento della forza lavoro», afferma ancora Caparrotti. I 30 operai e il comparto amministrativo dell'azienda dovrebbero essere confermati. Incerto invece il destino dei 250 stagionali che ogni anno in autunno e alla fine dell'inverno trovavano impiego alla Battistero.

Alla Brescia Dolci interessano i marchi «Battistero» e «Besana» e gran parte delle attrezzature della Battistero. Per averli è disposta ad assicurare continuità di utilizzo dello stabilimento dello Spip, inaugurato solo quattro anni fa. Ma con linee nuove. Per ora per fare cioccolato; più avanti forse anche biscotti. Prodotti che non necessitano di lavoro stagionale. (f.b.)